

ora "a,,



**AVVERTENZA:**

*Per questa "Ora A", è indicato un certo numero di costumi, materiale e attrezzatura scenica. Ciascuno poi adatterà le esigenze della recita alle proprie esigenze e alle proprie disponibilità.*

**1) PRESENTAZIONE**

*(La scena si svolge a sipario calato)*

**ANNUNCIATORE:** *(voce dall'interno o dal microfono):*  
ORA "A" — Edizione speciale comico-drammatico-radiofonica: trattenimento riservato a tutti i giovani da 0 a 90 anni, organizzato sotto il patrocinio dell'unico, incommensurabile, fantasmagorico giornale per ragazzi: « il Vittorioso », il giornale più bello del mondo!

**Attenzione:** SI GIRA! *(Con due tavolette di legno si produce il caratteristico rumore del « ciak »).*

**PRESENTATORE:** *(esce sul proscenio; vestito in frack e cilindro, parla con vivacità, grande sveltezza, e con numerosi gesti).* Permettete, colto gentile e rispettabile pubblico, che io mi presenti: sono il presentatore e, dato che presentemente nessuno può presentarmi, mi presento da solo; e non mi si venga poi a dire che non è una presentazione presentabile!

Non sto a perder tempo per farvi gli elogi della rappresentazione; due parole solamente per magnificarvi gli attori: sono tutti attori di vaglia o, al minimo, di... conto corrente! Vorrei avere il piacere di presentarveli uno per uno, ma... non vedo dove si siano cacciati...

*(Entrano in scena UN GRUPPO DI RAGAZZI che fingono di tirare a tutta forza con delle corde una cassa vuota che dovrà sembrare pesantissima; la cassa sarà senza fondo e sarà messa in corrispondenza di una botola del palcoscenico).*

FATTORINO: Scusi, lei è il presentatore dell'Ora Vitt?

PRESENTATORE: Per l'appunto.

FATTORINO: Vuol firmare la ricevuta del pacco?  
*(firma)*

PRESENTATORE: Perbacco, proprio ora! Beh! Vediamone il contenuto *(apre la cassa dal disopra e si mette le mani nei capelli)*. Per la barba... bietola! Ma cosa fate lì dentro e conciate a quel modo? *(tira fuori — chi per i capelli, chi per un braccio, in pose comicissime — tutti gli attori che sembrerà siano contenuti nella cassa, mentre invece salgono dalla botola sottostante)*.

Bene! Non mi fate più di questi scherzi! Ed ora, via, al lavoro! *(Escono tutti meno il presentatore)*.

## 2) MONOLOGO

Avvertenza: questo monologo dimostra come utilizzare nel corso di una rappresentazione scenica le molte barzellette che voi trovate in questo libro.

PRESENTATORE: All'amico Ciccio l'onore di aprire questa nostra rappresentazione. Vi racconterò le sue... tremende avventure di quando osò affrontare... l'esame di quinta elementare.

CICCIO *(o altro nome caratteristico del luogo, parla in dialetto, alla maniera dei campagnoli, intercalando il*

*suo discorso con qualche esclamazione caratteristica del posto: il dialogo deve essere reso con molta vivacità e gran gesticolare).*

Ecco, io l'avevo sempre detto che agli esami non ci volevo andare! E dire che io sono « istruito », ho fatto la quinta « alimentare ». Basta: appunto agli esami di quinta me ne sono successe delle belle.

Comincio l'esame, il maestro mi dice... « Sentiamo un poco la storia: Chi era Nerone? »

— Nerone — dico io — ah, Nerone era l'Imperatore Romano che aveva meno soldi di tutti!

— Come?

— Già, perchè mentre tutti gli altri Imperatori avevano almeno uno « scudo », lui aveva solamente una... lira!

Ha detto che gli avevo risposto male! Poi mi chiede: « Chi era la regina Cleopatra? » — Dico io: « La regina Cleopatra era una regina brava, ma tanto brava che, quando fu per sempre raggiunta dal suo più mortale nemico, si fece mordere da un serpente... e il serpente cadde avvelenato! »

— Evidentemente la storia non la sai (capito, che faccia tosta?)

— Passiamo alla Geografia: che cosa è la terra?

— Eh, questa è facile: la terra... la terra è quella cosa che quando si tocca ci si sporcano le mani.

— Ma no! La terra ha la forma di una palla schiacciata ai due poli: che cosa sono i POLI?

— Mah! poli? Ah, ecco: sono i polli, i pollastri, le galline!

— Si vede che non hai studiato! Dimmi: qual è il fiume più importante d'Italia?

A questo punto quegli screanzati maleducatori dei miei compagni cominciano a fare: « po... po... po... » Eh, voi che avreste detto? Io ho sentito « po... po... po... » e

ho risposto: Il fiume più lungo d'Italia è... L'AUTOMOBILE!!!

Poi il maestro mi dice: « Passiamo alle scienze: alla fisica; dimmi il nome di un corpo trasparente ».

— Che cosa vuol dire «trasparente», signor maestro?

— Trasparente vuol dire che ci si può vedere attraverso, somaro!

— Ho capito: — rispondo — un cancello!

— Ma no, un cancello permette di vedere al di là, ma non è un corpo trasparente. Suvvia, dimmene uno più trasparente ancora.

— Diamine: un cancello aperto!

E poi alla fine ebbe il coraggio di dirmi che non sapevo nulla! Dovreste sentire come gli risposi alla domanda di grammatica! — « F'ammi l'analisi grammaticale del nome pasta ».

— Pasta: nome comune, numero singolare, genere, genere, genere da minestra, signor maestro!

Ma all'esame di religione superai me stesso! Mi chiesero: « Che cos'è l'apostasia? »

— L'apostasia... l'apostasia è quando il Signore disse: LA POSTA SIA... E LA POSTA FU! (*esce*).

### 3) IN GIRO PER IL MONDO

PRESENTATORE: (*vestito da viaggiatore, stivali, calzoni alla zuava, giacca di cuoio, carabina, cappello a grandi tese*)

Eccomi qui di nuovo, questa volta per farvi partecipi delle mie esperienze. Sì, sì, perchè io...

...Ho girato tutto il mondo;  
in lungo, in largo e in tondo  
ho esplorato il mappamondo.  
Dalla Cina al Paraguai  
dal Perù fino al Catai

e da Tripoli a Shangai,  
io viaggiai, viaggiai, viaggiai.  
Oh, di guai ne passai,  
però io non mi fermai,  
no, mai,  
fin quando ritornai.

Ne vidi di tutti i colori, ebbi avventure di ogni sorta, ricevetti onori innumerevoli: il GRAN LAMA mi fece la barba, il GRAN CAN dimenava la coda per la gioia ogni volta che mi vedeva, ed in Cina mangiavo un MANDARINO in un boccone!

Ho visto cose nuove e cose vecchie, cose belle e cose brutte, ho visto soprattutto cose interessanti. Permettete che vi presenti qualche scenetta di colore locale, colta a volo nelle varie parti del mondo: per esempio, in

### ...INDIA

*(Il sipario si apre e si chiude all'inizio e alla fine di ogni scena).*

*(Uno strumento suona una musica indiana, molto tenue e lenta. Entra un fachiro, fa un saluto caratteristico, siede a terra sui talloni. Tace la musica, il fachiro comincia a parlare: il PRESENTATORE da un lato, segue soddisfatto la scena).*

FACHIRO: Nobile pubblico, e voi tutti: la benedizione di Visnù scenda su di voi. Ascoltate il vostro umile servo. Nei miei occhi gli Dei hanno riposto una forza misteriosa che mi fa padrone delle volontà umane; sono uno dei pochi mortali che possa ipnotizzare un uomo.

Ascoltate bene le mie parole e guardate i miei occhi fissamente: vi dimostrerò quale è il mio potere. At-

tenzione! Il più profondo silenzio regni nella sala! Pensate intensamente a ciò che sto per fare.

*(Traccia in aria una serie di segni misteriosi)* Olef Simun Bramaputra! *(ripete due o tre volte)*. I miei occhi comandano: Vieni fuori! Vieni fuori!

*(Nella sala, un... complice, uno con cui c'è l'intesa, comincia a farsi notare dai vicini, facendo atto di muoversi verso il palco; il... complice ha, con sè, ben nascosta, una bottiglia con dell'acqua).*

Vieni fuori, te l'ordino: vieni fuori! *(braccia protese in avanti, occhi fissi in quelli del fachiro, il complice avanza)*.

Vieni qui di fronte a me: fermo; ora farai tutto quello che io ti dirò:

*(con tono di comando)* — Alza un braccio! Riabbassalo! Fai il saluto fascista! Quello comunista! Il saluto militare! Sull'attenti! Riposo!

Pensa adesso bene a quel che io ti dico: tu ora ti trovi... AL POLO NORD. Vedi: ghiaccio, ghiaccio, freddo! *(l'ipnotizzato fingerà un gran freddo)*. Adesso invece tu sei... NEL DESERTO DEL SAHARA; sabbia, sole, sete! *(l'ipnotizzato fingerà gran caldo)*.

Aiuto: di fronte a te, guarda!, un leone *(il complice si raggomitola in una mossa di terrore)*. Niente paura, mettiti seduto. Ora sei in città e fai una bellissima passeggiata in bicicletta... attento, un'automobile! *(l'ipnotizzato muove i piedi come se stesse pedalando e tiene le mani su un immaginario manubrio, che sterza violentemente al vedere una immaginaria automobile)*. Perbacco, che salita! *(Il pedalare si fa più lento e faticoso)*. Ora, mio caro, è il momento di impegnarsi a fondo: stai disputando una gara importante: forza sui pedali, è vicino il traguardo, coraggio, una bella volata finale! *(Le gambe dell'ipnotizzato girano velocissimamente, in uno sforzo massimo)*.

Alt! Basta! Ora ti mandiamo invece in un cinematografo: guarda, bello! (*il volto dell'ipnotizzato assume l'espressione dello spettatore interessato*). Uno spettacolo commovente... una comica... un film giallo (*l'ipnotizzato segue con l'espressione e con i gesti le varie indicazioni*).

Attento, guarda! Laggiù, del fumo; la sala brucia! Le fiamme si alzano, bisogna spegnere, spegnere! (*Al-l'annuncio dell'incendio, l'ipnotizzato è scattato in piedi e, tratta di tasca la bottiglia dell'acqua... spegne la credulità dei più vicini spettatori, colti completamente all'improvviso. Risate generali!!!*).

PRESENTATORE: Dopo l'India vi farò conoscere usi e costumi di un altro paese: la CINA. Il paese dei codini, dei draghi, dei paraventi di carta, dei mandarini, e... della scrittura cinese. La scrittura cinese è quella cosa che più si guarda e meno si capisce. Cominciamo a dire che si legge non come tutte le scritture di questo mondo, ma completamente al contrario, (*alcuni cinesi, con relativo codino, hanno intanto portato in scena un lunghissimo foglio con degli scarabocchi cinesi, e lo hanno attaccato molto in alto*), cioè dal basso in alto e da destra a sinistra (*spiega a cenni sull'enorme foglio*); vedrete adesso cosa può accadere ad un lettore di scrittura cinese:

(*entra un tale, scelto fra i più alti degli attori; ha un lunghissimo soprabito gettato da sopra la testa fino ai piedi, sul soprabito posa un cappello, possibilmente a cilindro; volta le spalle al pubblico e inizia la lettura dal basso; all'inizio è tutto raggomitolato dietro il soprabito, in modo da sembrare molto più basso di quanto realmente sia e man mano che la lettura procede verso l'alto, il... lettore si va smisuratamente allungando, finchè, sollevando con le mani nascoste il soprabito e relativo cappello verso l'alto, sembrerà un vero gigante,*

*sommando la sua altezza con la lunghezza delle braccia. Un coro di risate crescenti accompagnerà l'allungarsi progressivo del nuovo fenomeno).*

PRESENTATORE: Come vedete, uno che ha girato il mondo come me, ne ha viste di cose curiose; ogni paese ha la sua usanza strana, la sua curiosità da mostrare. Ne volete una prova? Qui in Italia stessa ne ho viste delle belle; giusto qualche mese fa era qui fra noi un tipo che voi tutti avete conosciuto.

Come? Dove? — Ma dove può un ragazzo conoscere le cose più belle, i personaggi più strabilianti, le avventure più sensazionali, se non sulle pagine del Vittorioso? Il personaggio che vi voglio presentare lo avete conosciuto proprio fra le colonne del Vitt.

Prego, signor MANDRAGO, si accomodi!

*(entra Mandrago, vestito secondo il suo abito caratteristico: cilindro nero, mantello svolazzante, baffi, ecc.).*

MANDRAGO: Signore e signori, onoratissimo di fare la vostra conoscenza; ragazzino lasciami lavorare: Mi è stato concesso di scendere di nuovo dalla stratosfera per darvi un piccolo saggio della mia magia, se lor signori permettono.

Rispettabile pubblico: oplà, ecco una scatoletta; prego verificare, signori, perfettamente vuota: prego verificare! Visto, signori?

Benissimo: ora poniamo questa scatola sul pavimento; attenzione e SILENZIO! *(traccia alcuni segni magici sulla scatola)* Abracadabra, Abracadabra, Abracadabra. Manut olef malin semenkai! Maina ranta lem catai! Olè: uno, due, tre!

Ecco fatto, amici: la scatoletta ora contiene un pezzetto piccolissimo di una bomba atomica.

Adesso ho bisogno di uno spettatore volenteroso che abbia molto, ma molto coraggio. C'è qualcuno che vuol



salire? Lei, signore? Ma ha veramente molto coraggio? Venga, venga pure! (*facendo segni misteriosi sulla scatola*) Abracadabra, Abracadabra! Ugh, pic et babilonia!

Ora lei signore, se è veramente coraggioso, alzi il suo piede destro e dia un colpo fortissimo sulla scatola quando io darò il via! Va bene? Allora pronti: uno, due, tre: VIA! Oplà!

(*...il coraggioso darà, con un po' di timore, un colpo fortissimo sulla scatola e, naturalmente, essendo questa vuota, non succederà nulla; attimo di stupore nel pubblico, poi nel silenzio risuona la voce di Mandrago*):

— Signori, vi presento... il più formidabile « rom-piscatole » del mondo!

PRESENTATORE: E con questo, signori, credo d'avervi mostrato chiaramente alcune curiosità, attrattive e... canzonature di alcune parti dell'orbe terraqueo (*esce*).

(*La musica attacca un canto: o un canto aspirantistico conosciuto, o un canto popolare del luogo; la scena resta vuota*).

(*Finito il canto riappare il presentatore vestito di nuovo in frack*).

PRESENTATORE: Abbiamo ora l'onore di offrire ai gentili spettatori una radio trasmissione; vi prego di avere pazienza perchè, per un... piccolissimo difetto della nostra trasmittente, ci sono numerose interferenze e sentirete l'avvicinarsi di tre stazioni che si contenderanno il vostro uditorio...

Attenzione! (*in scena vi sono tre apparecchi radio, ossia delle semplici scatole di cartone che rappresentano gli apparecchi trasmettitori, oppure tre microfoni, dietro ad ognuno c'è un ragazzo che parla; le tre voci si susseguono una dopo l'altra, nell'ordine, senza interruzione; il trasmettitore che parla deve, arrivato alla fine del proprio periodo, lasciare in sospeso il discorso, e*

*quello seguente lo seguirà celermente; il presentatore segue comicamente la disputa).*

RADIO-ROMA: Qui Radio-Roma che trasmette sulla lunghezza d'onda di m. 347,05 pari a chilocicli, ovvero sia dispari ad etto-biciclette 75545 e cocci. E' al microfono la mamma di un ragazzo di oggi.

RADIO-RAGAZZI: Qui Radio-Ragazzi che trasmette quando può e quando vuole. E' al microfono un ragazzo di oggi!

RADIO-SCUOLA: Qui Radio-Scuola. Vi presentiamo oggi il professore Tiboccio, rappresentante della categoria insegnanti!

R.-Ro: Qui Radio-Roma. E' una mamma che parla e che vuole attirare l'attenzione sulle tristi condizioni alimentari dei nostri ragazzi. In molte delle nostre famiglie delle classi più povere, i nostri ragazzi non possono più mangiare e dormire decentemente, ma debbono...

R.-Sc.: ...studiare, studiare, studiare! E' questo il dovere dei ragazzi di oggi, se vogliono contribuire alla ricostruzione della Patria. Bisogna che essi pensino a...

R.-RA.: ...giocare dalla mattina alla sera, ecco il sogno di tutti i ragazzi! Quando vorranno capirla che noi siamo...

R.-Ro.: ...ragazzi disubbidienti e svogliati... ne abbiamo spesso. Ma sovente ciò dipende da una cattiva alimentazione. Se i ragazzi sono fiacchi, tristi o nervosi, è perchè...

R.-Sc.: ...han preso zero in latino o due in matematica con la più grande indifferenza. Bisogna che gli studenti si sveglino, che imparino a...

R.-RA.: ...fare a meno dei professori, questo lo possiamo! Siamo centinaia di migliaia di ragazzi in tutta Italia, e possiamo dimostrare che siamo pienamente capaci di...

R.-Ro.: ...mangiare la pastasciutta, per molti è un pio desiderio. Onde noi mamme rivolgiamo un accorato appello alla Croce Rossa Internazionale perchè ci mandi navi cariche di...

R.-Sc.: ...grammatiche latine, trattati di matematica, libri di storia e geografia ecco ciò che occorre. Non si stampino tanti giornali o giornaletti: pensiamo che gli alunni sarebbero contentissimi di...

R.-RA.: ...bruciare tutti i libri, a questo bisognerà arrivare; proclameremo la rivoluzione dei ragazzi, prenderemo d'assalto le scuole, prenderemo sotto sequestro le grammatiche e i testi, prenderemo soprattutto...

R.-Ro.: ...molti scapaccioni sono a volte necessari per educare i nostri figlioli; dopo il problema dell'alimentazione sorge il problema dell'educazione. I nostri figli debbono vedere nella scuola la più grande...

R.-Sc.: ...seccatura è, per noi professori, costringere a studiare ragazzi che non ne hanno voglia. Ma quando si decideranno gli studenti a capire che a scuola si viene per...

R.-RA.: ...giocare a palline è il nostro passatempo favorito. Toglieteci la noia delle lezioni, e ognuno di noi sarà libero di alzarsi tardi al mattino, di non far niente, di giocare a più non posso e di stare tutto il giorno come un...

R.-Ro.: ...salame, mortadella e altri simili generi sono intoccabili. Non sempre i cibi acquistati con tanto denaro sono sani, spesso si rischiano dei formidabili mal di pancia per aver mangiato...

R.-Sc.: ...troppe caramelle e dolciumi vari vengono portati a scuola dai ragazzi, che li comprano all'entrata della scuola. Questo è un grave danno igienico e lo proibiremo. I nostri alunni dovrebbero così essere contenti che la scuola dia loro modo di...

R.-RA.: ...dormire indisturbati per tutte le lezioni: questo almeno ci facciano fare! E con questo: buona sera!

R.-Ro.: ...Radio Televisione Italiana - Fine della trasmissione.

R.Sc.: ...Ha parlato un rappresentante del corpo insegnanti.

TUTTI (*in coro*): Gentili radioascoltatori e gentili radioascoltatrici buona sera.

(*Questa trasmissione si può prolungare all'infinito o farne un'altra sfruttando situazioni locali*).

\* \* \*

(*I ragazzi di prima riportano in scena la cassa e gli attori rientrano dentro uno ad uno, fingendo grandissimo sforzo. Invece escono per la botola; il presentatore chiude il coperchio e, con l'enorme fatica di prima, la cassa vien portata via*).

PRESENTATORE: (*con la solita parlantina velocissima*) Spero, signori e rispettabile e colto pubblico che il nostro piccolo trattenimento vi abbia divertito e soddisfatto. Se è così, tutto va bene, i signori sono serviti, il resto mancia, e ricordatevi ora e sempre di fare propaganda al Vittorioso, l'unico, l'incommensurabile, il mastodontico giornale per ragazzi. Ve lo diciamo noi che, modestia a parte, siamo ragazzi in gamba. E per finire, musica maestro!

(*Si conclude con un canto eseguito con energia dagli aspiranti*).